

## Libri antichi valorizzati in Salita dei Frati

Al termine di un lungo lavoro di ricerca, il Centro di competenza per il libro antico della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano ha presentato «Il catalogo degli incunaboli delle biblioteche cappuccine del Canton Ticino» (edizioni Olschki), curato da Laura Luraschi e Luciana Pedroja.

Descrive 107 edizioni di incunaboli – cioè i libri stampati con la tecnica a caratteri mobili prima del 1501 – conservati nei conventi di Bigorio, Orselina e Faido e nella Biblioteca Salita dei Frati di Lugano. L'analisi degli antichi inventari e lo studio delle provenienze rilevate sui volumi permettono di comprendere alcuni percorsi di formazione delle raccolte. Sono inoltre repertoriati, e descritti qui per la prima volta, anche frammenti di incunaboli utilizzati nelle legature di volumi antichi.

Le biblioteche cappuccine ticinesi, fondate tra il XVI e XVII secolo, sono state in parte risparmiate dalla soppressione degli enti ecclesiastici che a metà Ottocento ha portato all'incameramento dei beni degli ordini religiosi. Le collezioni librarie si ritrovano ancora oggi nella loro sede originaria, costi-



tuendo un caso di studio interessante e una importante testimonianza del ruolo avuto dall'Ordine nella conservazione dei libri stessi.

Negli scorsi giorni, in Salita dei Frati, è avvenuta la presentazione con gli interventi di Edoardo Fumagalli (già professore di letteratura italiana all'Università di Friburgo ed esperto di letteratura medievale e tradizione libraria dei secoli XIII-XVI), Fabio Stampanoni (vicepresidente della Fondazione Convento Salita dei Frati di Lugano), padre Mauro Jöhri (Custodia dei Cappuccini della Svizzera italiana) e Massimo Zenari (direttore della Divisione cultura del Decs).